

DOCUMENTARI Più di cento lavoratori precari s'interrogano sugli articoli della Costituzione. È «Caro Parlamento», film di Giacomo Faenza oggi ospite al Festival di Terni

di **Gabriella Gallozzi**

«M

a quale repubblica democratica fondata sul lavoro... sul lavoro precario, forse». «Un diritto? Non lo è più. Lavorare ormai è un privilegio». E ancora: «Non ci sono più le classi sociali e tantomeno la coscienza di classe. E come potrebbe essere diversamente se si cambiano colleghi ogni due mesi». Voci dal mondo del precariato. Dall'universo dell'incertezza del presente e del futuro. Ecco a voi *Caro Parlamento*, più che un documentario un vero e proprio grido d'allarme firmato da Giacomo Faenza, regista «precario» (è lui stesso a sottolinearlo, nonostante sia figlio «d'arte», suo padre è Roberto Faenza) ospite oggi del festival Cinema & lavoro di Terni diretto da Steve Della Casa che dedicherà l'intera giornata al tema della precarietà.

È di questo, infatti che ci racconta *Caro Parlamento* attraverso un'idea semplice ma geniale: far commentare gli articoli sul lavoro della nostra Costituzione a quell'enorme esercito di precari che popolano l'Italia di questo debutto di millennio. Una cifra enorme di volti in primo piano e di voci: 158 cittadini, tra i 20 e i 40 anni, impegnati nel tentativo ormai impossibile di sbarcare il lunario come camerieri, architetti, commessi, operai, impiegati, attori, ricercatore universitari, avvocati. Tutti, ovviamente, rigorosamente precari. Gli articoli della Costituzione passano in sovrapposizione come stralci di un vecchio libro di fiabe. A sentir parlare oggi di diritti uguali per tutti, popolo sovrano, garanzia della dignità per ogni cittadino, di etica della politica e libertà di espressione sembra davvero di ascoltare una bella favola da molti dimenticata. Ma da molti altri addirittura mai sentita. «Siamo il popolo sovrano - dice lo stesso regista - che non sa di esserlo. E semplicemente perché non abbiamo mai letto la Carta. Nessuno ce l'ha fatta leggere. E così la mia generazione - Giacomo Faenza ha 38 anni - non sa far valere i propri diritti, è rassegnata. Eppure l'unica possibilità è ripartire proprio

Negli impieghi interinali ormai - dicono gli intervistati - si lavora a giorni non a settimane

Precari unitevi: la Costituzione sia con voi



I protagonisti di «Caro Parlamento» di Giacomo Faenza

da li. Svegliarsi e prendere coscienza». Lui, da regista, ci ha provato con questo film che ha già inviato al presidente Napolitano, a Fini e per il quale attende una proiezione alle Camere. I suoi protagonisti, intanto, ci raccontano di un paese completamente scollato dalla classe politica e dalle istituzioni. «Si spuntano addosso e prendono 30mila euro al mese: è un insulto per chi tenta di vivere con dignità con stipendi che non arrivano a mille euro», raccontano tanti di loro. «La Costituzione è il nostro certificato di nascita, ci dice il colore dei nostri occhi, il nostro peso», spiega una ragazza. «Ma ormai è diventata uno straccio», ri-

sponde un'altra. «Non ho più fiducia nel parlamento, è ridotto all'osteria dell'angolo con tutto il rispetto per l'osteria», commenta ancora un ragazzo. Per non parlare del sindacato. Un giovane toscano, sorridente, lo descrive come «la solita cricca

Il filmato mostra uno Stato scollato dai cittadini alle prese con la sopravvivenza

della Cgil», mentre gli impieghi interinali impongono i loro ritmi da incubo: «Ormai non si parla più di settimane ma di giorni. Vai a lavorare e ti dicono se domani torni oppure no», raccontano. C'è pure chi ha lavorato al nero in Vaticano e chi «in 10 anni di lavoro nella pubblica amministrazione di Palermo» non ha mai visto un contributo. Persino mangiare una pizza diventa un lusso. È qui l'esercito di precari è unanime: «quante volte ho fatto finta di avere un impegno perché non potevo permettermi di uscire con gli amici per andare in pizzeria» racconta la stragrande maggioranza degli intervistati. L'unica soluzione, dun-

que, per chi può è rivolgersi alle famiglie per un aiuto, vincendo ogni volta l'umiliazione. Come racconta lo stesso Giacomo Faenza: «Quando ad aprile mi scade l'assicurazione della macchina dovrò di nuovo chiedere l'intervento di mio padre... Ma si può continuare così? Ho una figlia, una famiglia da mandare avanti... E continuo a fare sette, otto lavori insieme come tutti i precari. Per questo ho girato *Caro Parlamento* per tentare di stimolare la discussione perché qui è in gioco il futuro del nostro paese... Ormai i dati e le statistiche non fanno più notizia, ma forse dei volti in primo piano si ricordano di più».

ANEDDOTI Ieri davanti a 500 studenti Carlo Verdone ricorda «Bocciato da mio padre Non potevo crederci»

/ Milano

L'Italia è un Paese feudale, dove in ogni zona si fa riferimento al politico di turno. Per me questo è un nuovo feudalesimo». Lo ha detto Carlo Verdone incontrando 500 studenti in una lezione - intervista di ieri pomeriggio allo Iulm di Milano, ateneo specializzato in comunicazione, e che sarà trasmessa il 24 ottobre alle 21 su Sky cinema. «Amo moltissimo l'Italia - ha aggiunto Verdone - ma in certe cose, come i recenti fenomeni di razzismo, mi sembra che stiamo uscendo dai binari. Non si può tornare a grossi errori e brutte filosofie». Gli studenti gli hanno chiesto perché non si candida: «Così sapremmo chi votare». «Mai - ha risposto l'attore-autore. Quello è un altro tipo di attore, io preferisco il mio. Mio figlio però ci pensa, gli piacerebbe occuparsi

«Era docente di cinema, a casa mi suggerì Fellini, poi mi chiese di un tedesco»

di politica internazionale». L'appuntamento è stato fonte di aneddoti e ricordi. Come quello su un esame. Carlo Verdone sperava che il padre, Mario, gli chiesse di Bergman e di Fellini, autori che gli aveva suggerito la sera prima, e invece implacabile il genitore, il primo titolare della cattedra di Storia del Cinema dell'università italiana, lo interrogò su un tedesco e lo buttò fuori. L'attore e regista romano - che ha taciuto di essere laureato in Lettere, ha detto di non avere la pretesa di insegnare e che i maestri sono i David Lynch - ha ricordato l'episodio: «Noi non ci conosciamo, si ripresenti a ottobre», mi intimo, dandomi addirittura del lei quando gli sussurrai: «Ma che fai, papà mi mandi via?», davanti agli altri studenti sbigottiti». Sempre il padre, dopo averlo severamente rimproverato per la bocciatura in quarta ginnasio al Virgilio, il liceo della buona borghesia romana - Carlo aveva gettato un libro contro la professoressa di matematica - lo comprò a vedere i Beatles e gli portò poi una batteria.

Su Sergio Leone: «Mi tirò un cefone perché in *Un sacco bello* avevo girato una scena senza fare di corsa due volte il giro del palazzo in modo da avere il volto paonazzo e il fiatone come mi aveva chiesto. Il truccatore dovette mascherare le cinque dita sul volto». Imbarazzante un racconto su Rossellini, il maestro del neo-realismo: «Era la mitica terza lezione al Centro sperimentale del cinema che il regista ci intratteneva sulle apparecchiature della Nasa per fare riprese che poi forse si sarebbero potute usare anche per il cinema. Temi tecnici noiosissimi. A un certo punto quando iniziò a parlare uno studente di estrema sinistra tirò un peto: nessuno rise, l'ambiente si raggelò e dopo cinque minuti di sguardo nel vuoto Rossellini ci salutò e se andò. Nessuno lo vide più». Infine due parole sull'oggi: «Garrone e Sorrentino sono registi con la R maiuscola: il primo ha uno straordinario colpo d'occhio pittorico, è bravissimo con le immagini, il secondo un'attenzione al dettaglio e un colore strepitosi».

«Mi pare che l'Italia stia uscendo dai binari Come nei recenti episodi di razzismo»

TV Stasera su Raitre un filmato sull'artista italo-francese Yves Montand cantò nell'Urss ed entrò in crisi

Parte da Monsummano Terme, in Toscana, il viaggio che descrive la vita e la carriera di Yves Montand. Parte da Monsummano dove è stato intitolato a lui il Teatro comunale perché Montand si chiamava in realtà Ivo Livi. Quando aveva 3 anni, la famiglia aveva dovuto lasciare l'attività di fabbricanti di scope e raggiungere Marsiglia a causa delle squadre fasciste. Il documentario della serie *Ritratti*, in onda stasera su Rai3, ne testimonia il cammino con un inedito: il viaggio di Montand e della moglie Simon Signoret in Urss all'indomani della rivolta d'Ungheria e le sue esibizioni nei teatri e nei canali fabbriche sovietiche. È noto che cominciò allora la crisi di Montand rispetto al «socialismo reale». Scritto da Giancarlo Governi e dal nostro collaboratore Leonardo Settemilli, il documentario ha un'intervista al regista Costa-Gavras.

TECNOLOGIE Accordo tra la tv e il motore di ricerca. E il 31 ottobre la tv in Sardegna sarà tutta sul digitale **Clicchi Rai, vai su YouTube**

Hanno stretto un'alleanza la Rai e Youtube, il motore di ricerca di video più diffuso al mondo. L'accordo è stato annunciato ieri al Mipcom di Cannes, e prevede che ogni settimana Rainet caricherà i propri contenuti all'indirizzo <http://it.youtube.com/rai>, e quindi mettendoli a disposizione di un pubblico giovanile e suddiviso in news, Junior, fiction, cult clip e comicità. Un aspetto importante: RaiNet userà l'avanzata tecnologia VideoID di YouTube per gestire e proteggere i propri contenuti sul sito: questo strumento permette infatti ai proprietari dei contenuti di identificare i loro materiali su YouTube e di decidere come renderli disponibili, stabilendo se ottenerne ricavi, rimuoverli o semplicemente monitorarli.

Per il motore di ricerca non è il primo accordo con una rete televisiva - ne ha siglato uno con l'americana Cbs - e potrebbe non essere l'ultimo. «Attraverso il suo canale YouTube - ha dichiarato Chad Hurley, co-fondatore e responsabile di YouTube - la Rai perseguirà in un modo innovativo sia il suo ruolo di servizio pubblico sia i propri obiettivi commerciali. Le produzioni Rai e la ricchezza del suo archivio riscuoteranno certamente un ampio successo presso la comunità YouTube». Il tutto mentre, dalla mezzanotte appena passata, in gran parte della Sardegna (area Sud Orientale, Ogliastra e Sarrabus) la tv generalista con i canali nazionali di Rai, Mediaset e La7, si vedrà solo sulla nuova tecnologia digitale e il vecchio analogico sarà spento. Entro il 31 di ottobre tutta la Sardegna vedrà la tv solo sul digitale, e sarà la prima regione europea «all digital».

TELEVISIONE



Perego & De Filippi, alleanza da paura

Ora, va bene tutto, ma Maria De Filippi e Paola Perego insieme, unite in un mortale abbraccio, è un'alleanza terrorizzante, da ultima spiaggia della televisione, dagli odori quasi satanici, una specie di copulazione tra i maggiori produttori nostrani della pornografia dei sentimenti. Immaginatevi il reality La Talpa (dove l'altra sera una tizia è stata mandata in una capanna di contadini zulu a vedersela con alcuni scarafaggi volanti) shakerato con i mariti traditori, i figli in disperata attesa di perdono, le madri abbandonate di C'è posta per te. Il progetto, a quanto dichiara tramite intervista al settimanale Tu la medesima Perego, consisterebbe in un programma di prima serata prodotto dalla dea Khali della tv del dolore e condotto dalla più sulfurea delle animatrici delle domeniche da rivista continua. Come dire, mente e braccia di tutto ciò che in televisione non si dovrebbe fare e che invece è il presente totalitario. Gente reclusa in luoghi remoti, spiata da telecamere mentre si disperano e si umiliano, balletti improbabili di ragazzini e ragazzine galvanizzati ad un'incandescente competizione, poveracci i cui più cari affetti vengono rivenduti un tanto al chilo alla curiosità: il tutto in nome della costruzione di un nuovo senso comune, dove è lecito (e anzi auspicabile, in ossequio allo share) tradire il compagno di ventura, mentire al vicino, farsi irridere in diretta nazionale, insultare chi ti sta seduto di fronte. Paola & Maria, il marchio del terrore.

rbru.

Per partecipare invia un SMS al **48587**

EMERGENCY

Un Centro pediatrico in Darfur. La nostra idea di pace.

Invia un SMS al 48587 e darai un contributo alla costruzione del Centro pediatrico che Emergency realizzerà a Nyala, in Darfur (Sudan).

Dal 3 al 22 ottobre puoi donare 1 euro a Emergency se invii un SMS dal tuo telefonino personale, per i clienti TIM, VODAFONE, WIND. 3. 2 euro se chiami da rete fissa TELECOM ITALIA.

Per maggiori informazioni 02-881881 - www.emergency.it

Per la pubblicità su

iUnità

Per la pubblicità su

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioiotti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CATERINA ALBERTI PETRUCCI (NINETTA)

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio Claudia con Giuseppe, Barbara con Tony, Michele con Anna. I familiari rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che l'hanno assistita con tanto affetto.

Monza, 15 ottobre 2008

SALVATORE LENER ci ha lasciati. Ne danno notizia i familiari tutti. Invitiamo, a suo nome, gli amici di una vita per l'ultimo saluto giovedì 16 ottobre, ore 11,00 Sala Valdese Via Marianadionigi, 59 Roma.

Un grande abbraccio a Lorenzo, Sara, Cosimo e Agnese dai colleghi della Cronaca di Roma de l'Unità per la perdita del caro

SALVATORE LENER

Jolanda, Mariagrazia, Eduardo, Cesare ed Emilia

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00

Sabato ore **9,00 - 12,00**
06/69548238 - 011/6665258